

# REVISIONE BIBLIOGRAFICA DELL' APPROCCIO OSTEOPATICO NEL TRATTAMENTO DEI DISTURBI TEMPORO-MANDIBOLARI

**Alberto Paoli<sup>1</sup> D.O., Gianluca Falcone<sup>1</sup> D.O.**

<sup>1</sup> Istituito Osteopatico Fulcro, Monastier di Treviso (TV)

albertopaoliosteopata@gmail.com

## Introduzione:

L'esperienza maturata in ambito medico-odontoiatrico nella gestione dei pazienti con (DTM) disturbi temporo-mandibolari mette in luce i limiti della "terapia convenzionale" nel trattamento dei pazienti con DTM. La letteratura scientifica è ormai sempre più nutrita di contributi a sostegno dell'efficacia del trattamento manipolativo osteopatico (TMO), soprattutto nel ridurre il dolore, in pazienti con disturbi cronici, compresi i DTM.

L'obiettivo di questo studio è stato quello di creare un ponte tra gli studi sperimentali riguardanti la neurofisiopatologia del dolore correlato ai DTM, e le recenti evidenze scientifiche riguardanti gli effetti neurofisiologici del trattamento manipolativo osteopatico, e più in particolare, del «tocco osteopatico».

In pratica questa revisione cerca di dare una risposta, su base neurofisiologica, del perché il TMO sia una pratica efficace nel trattamento di pazienti affetti da DTM, e più in particolare nel controllo del dolore cronico associato a DTM.

## Metodi:

Revisione della letteratura intrapresa in banche dati quali Pubmed, Cochrane library, IJOM, JAOA.

## Discussione:

Yin et al (2020), attraverso una revisione, ha fornito una comprensione più profonda di ciò che accade alla struttura e alla funzione del cervello in pazienti con DTM cronico.

Le più interessanti osservazioni includono:

- Alterazioni in diverse regioni corticali implicate nella percezione e nella modulazione del dolore
- Attivazioni nella rete fronto-insulo-talamo-parietale
- Cambiamenti strutturali e funzionali nel classico sistema trigemino-talamo-corticale<sup>1</sup>

Queste osservazioni sottolineano come questi pazienti sono caratterizzati da sensibilizzazione centrale, sensibilizzazione che coinvolge un'area interessante del SNC, la corteccia insulare.<sup>2</sup>

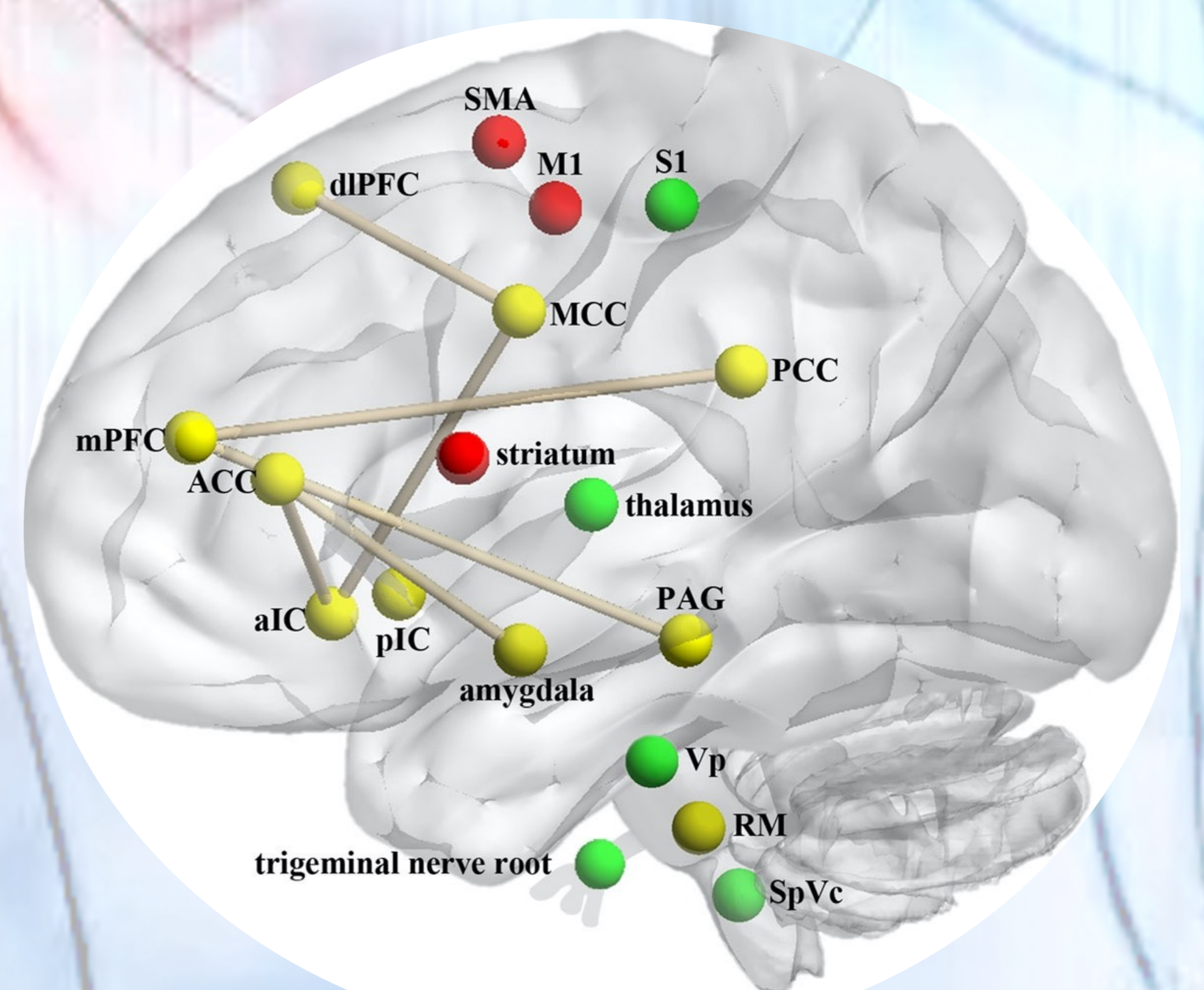
L'osteopatia, attraverso il tocco interocettivo, può produrre effetti anti-infiammatori e parasimpatico-tonici, e perciò essere un modo alternativo, ma unico, per modificare gli stati di sensibilizzazione durante il trattamento di tessuti periferici.<sup>3</sup>

Nel complesso è improbabile che gli effetti della stimolazione interocettiva si basino su un unico meccanismo, ma molto probabilmente sono favoriti da una sinergia di processi a livello autonomico, endocrino e corticale.<sup>4</sup>

Sebbene le ricerche sopra citate provino a spiegare gli effetti del tocco osteopatico, rimangono ancora non del tutto compresi quali canali l'osteopatia utilizzi per produrre i suoi effetti.

## Conclusioni

Sebbene le ricerche sopra citate provino a spiegare gli effetti del tocco osteopatico, rimangono ancora non del tutto compresi quali canali l'osteopatia utilizzi per produrre i suoi effetti. Diverse teorie si fanno avanti per dare spiegazione del perché il TMO è un valido approccio nel trattamento dei DTM cronici. Questi presupposti teorici, naturalmente, abbisognano ora di trial clinici randomizzati disegnati ad hoc, su numeri significativi, per essere confermati.



## Bibliografia

1. Yuanyuan Yin, Shushu He et al. (2020) The neuro-pathophysiology of Temporomandibular disorders-related pain: a systematic review of structural and functional MRI studies. The Journal of Headache and Pain. 2020; 21:78;
2. Monaco, A., Cattaneo, R., Marci, M. C., Pietropaoli, D., & Ortu, E. (2017). Central sensitization-based classification for temporomandibular disorders: A pathogenetic hypothesis. *Pain Research & Management*, 2017, Article 5957076;
3. D'Alessandro G, Cerritelli F, Cortelli P (2016). Sensitization and Interception as Key Neurological Concepts in Osteopathy and Other Manual Medicines. *Frontiers in Neuroscience*. 2016; 10:100;
4. Di Lerna D., Lacerenza M., Ainley V., Riva G. (2020) Altered Interoceptive Perception and the Effects of Interoceptive Analgesia In Musculoskeletal, Primary, and Neuropathic Chronic Pain Conditions. *J.Pers. Med.*2020, 10, 201.

